

# Restauri «I proprietari responsabili della sicurezza»

## LAVORI IN CASA

**VENEZIA** Nei lavori edili delle proprie case o attività bisogna stare attenti a chi entra in casa: il committente deve creare le condizioni per un cantiere sicuro.

«Bisogna sgombrare il campo da un equivoco di fondo - spiega l'avvocato Giovanni Scudier - Il committente non è un super-controllore perché per la Cassazione i suoi obblighi "vanno tenuti nettamente distinti da quelli del professionista nominato come coordinatore per la progettazione e ed esecuzione dei lavori, che deve avere specifici requisiti e competenze tecniche". Ciò non significa però che il committente sia esonerato da ogni obbligo. Nell'ambito dei piccoli appalti privati, parlando quindi del proprietario di casa, dell'amministratore di condominio, o del rappresentante legale di un esercizio commerciale, chi commissiona un intervento di restauro, manutenzione o ristrutturazione, continua a giocare un ruolo fondamentale a garanzia della sicurezza in cantiere, non con un ruolo sovraordinato sul piano tecnico e operativo, ma semplicemente perché mantiene in capo il potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto. Sul ruolo e le funzioni in materia di vigilanza da parte dei vari

attori coinvolti, in particolare quella del committente si è svolto ieri nel laboratorio Unives (Unione stuccatori veneziani) a Dorsoduro il seminario "Sicurezza del lavoro nei cantieri edili privati e obblighi di vigilanza", organizzato da Confartigianato Venezia con il sostegno di Edilcassa Veneto. «Prima dell'affidamento dei lavori il cliente ha l'obbligo di verificare - commenta Enrico Vettore, responsabile categorie di Confartigianato Venezia - che l'edile, il falegname, il dipintore, l'idraulico, l'elettricista, il fabbro possieda tutti i requisiti tecnici e di sicurezza richiesti dalla legge; se non lo fa rischia pesanti sanzioni. Il cliente quindi non può determinare la sua scelta solo sul prezzo, dato che diventa responsabile dei lavori con precisi obblighi civili e penali».

«I cittadini devono sapere - affermano Francesco Busato e Matteo Busolin, dirigenti del settore edilizia di Confartigianato Venezia - che le imprese artigiane specializzate nel restauro e nelle manutenzioni degli edifici della Venezia insulare, se operano nel rispetto delle regole sostengono una serie di costi aziendali fissi incompressibili. Bisogna quindi diffidare di preventivi troppo bassi».

**Daniela Ghio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

